

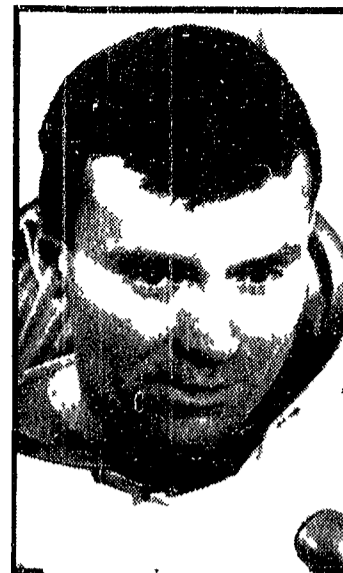
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

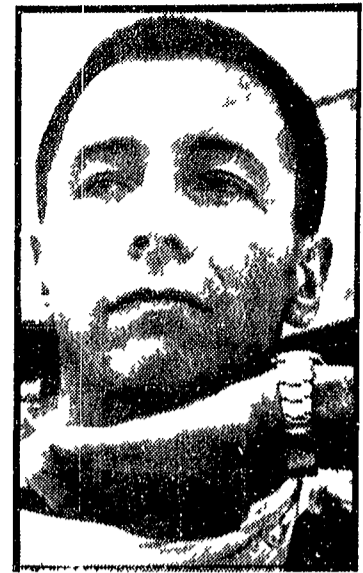
IL DRAMMA DI APOLLO 13 CHE DOPO UNA ESPLOSIONE HA RINUNCIATO ALLA LUNA



JIM LOVELL



FRED HAISE



JOHN SWIGERT

TENTANO DI TORNARE A CASA

Al buio nel cosmo: poca acqua, poco ossigeno

Lovell, Haise e Swigert hanno compiuto le manovre essenziali utilizzando l'unico motore ancora funzionante, quello del Lem - Completato stanotte all'1,46 il giro di boa attorno al nostro satellite, alle 3,38 è stato acceso il razzo per immettersi nella traiettoria che permetterà l'ammarraggio nel Pacifico venerdì alle 18,18 (ora italiana) - Il 3° stadio si è schiantato sulla Luna

La grande lotta per le riforme

UN MILIONE HA SCIOPERATO IN PIEMONTE

OGGI FERMA LA CALABRIA

Conferenza stampa
CGIL, CISL, UIL
Anche Bonomi
come i padroni
vuole dividere
i contadini
dagli operai

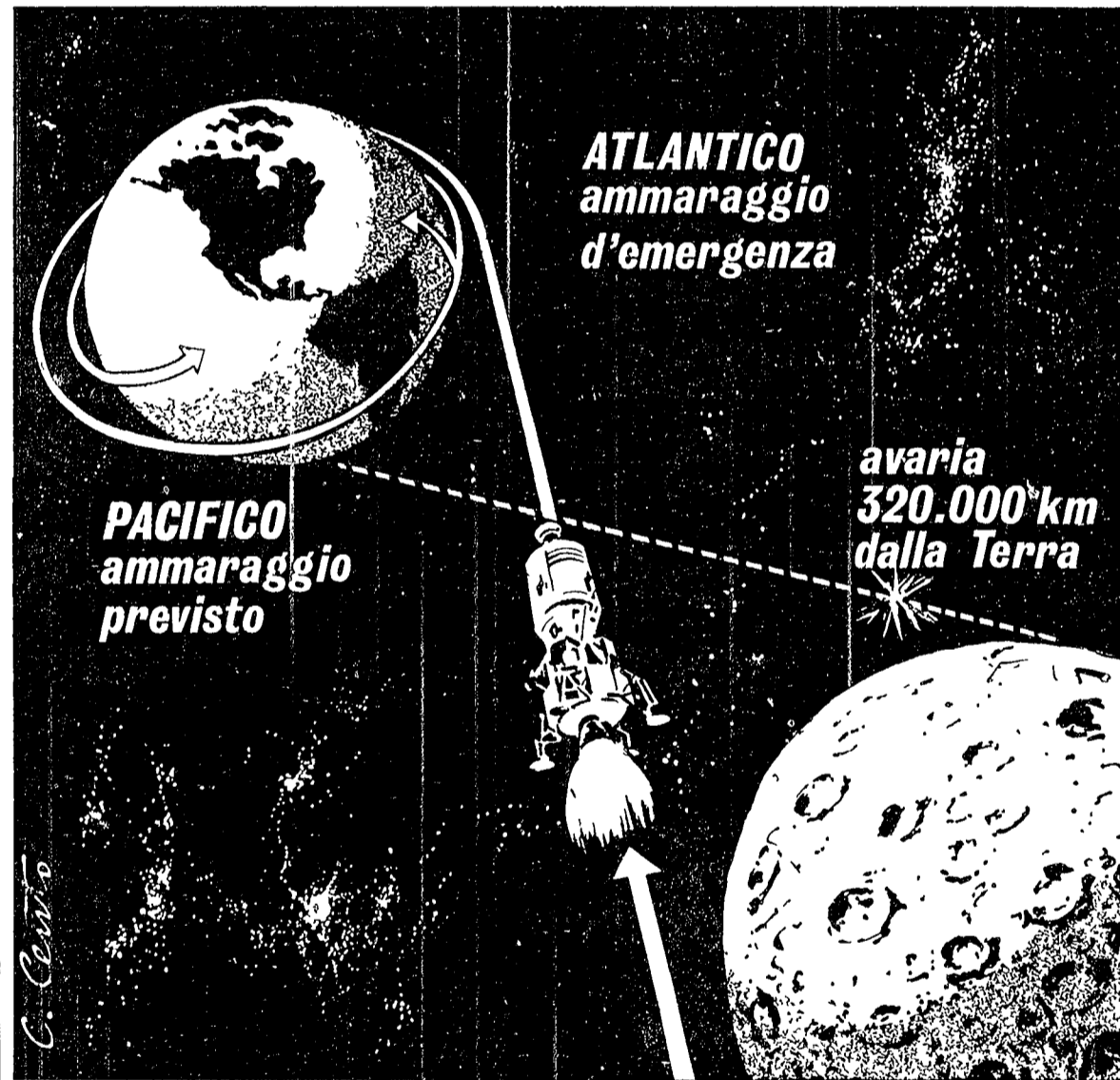
A pag. 4

Oltre un milione di lavoratori hanno scioperato ieri in Piemonte bloccando completamente ogni attività produttiva, a cominciare dalla FIAT. A Torino si sono svolte tre grandi manifestazioni nel corso delle quali esponenti della CGIL, della CISL e della UIL hanno puntualizzato i motivi della lotta e della eccezionale mobilitazione dei lavoratori e della popolazione. Allo sciopero hanno partecipato, fin dalla sera innanzi, i ferrovieri, i postelegrafonici, i tipografi e i giornalisti (ieri in Piemonte non è stato distribuito nessun giornale).

Oggi scendono in sciopero generale i lavoratori di tutta la Calabria: dalle 21 di ieri i ferrovieri del compartimento regionale hanno iniziato l'astensione dal lavoro. Sempre oggi scioperi generali si avranno in una ventina di comuni toscani fra cui Sesto Fiorentino, Volterra e S. Miniato.

All'appello di lotta delle tre Confederazioni in tanto hanno aderito anche portuali e assicuratori.

A PAGINA 4



ATLANTICO
ammarraggio
d'emergenza

PACIFICO
ammarraggio
previsto

avaria
320.000 km
dalla Terra

Ecco come il nostro disegnatore ha ricostruito il dramma dell'Apollo 13: modulo di servizio e di comando spinti dal motore del modulo lunare procedono verso Terra. Le zone d'ammarraggio previste sono due. La linea tratteggiata indica il punto dove si è verificata l'avaria che ha interrotto il volo per lo sbarco lunare.

Il prezzo della Luna

L'AUGURIO di tutti l'augurio nostro in queste ore è che la terribile avventura dei tre cosmonauti americani si concluda con la loro salvezza. Questi tre uomini sospesi nel cosmo impegnati in una impresa difficilissima che ha per posta la possibilità di rientrare sulla Terra pesano su noi tutti e il bisogno nostro in queste ore è anche quello di riflettere sul posto che l'uomo ha nelle vicende di questa nostra Terra sulla razionalità o l'irrazionalità che guida le sue imprese. Certo il progresso della scienza ha sempre richiesto — e richiederà — prezzi altissimi. E non soltanto il progredire scientifico ma e in primo luogo, il progresso civile e sociale dell'umanità.

Tutto di che mondo e mondo si è sempre dovuto conquistare col sacrificio, i mezzi di sussistenza, la libertà, la dignità della condizione umana. Tutto si è sempre dovuto conquistare con la lotta contro la natura e contro le forze che — nelle varie epoche storiche — hanno svolto una funzione conservatrice. L'uomo è andato avanti. Ha conquistato, in questi decenni, traguardi che appena cinquant'anni fa apparivano ancora impensabili. Ha cambiato la faccia del mondo. Ma non ha ancora fatto, di questa Terra un pianeta benedetto. Le guerre, la fame, il sottosviluppo sono tuttora tragedie quotidiane. Centinaia di milioni di uomini, in tutta una serie di continenti, continuano a vivere nel 1970 come si viveva ai tempi di Cristo. E tendono ad aumentare, per di più, le distanze tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. Nei primi, inoltre, dove la legge suprema continua a essere quella del profitto, forme nuove di oppressione si sviluppano (il potere industriale militare, l'alienazione) e si uniscono a quelle antiche. Dovunque si pongono problemi di nuovi equilibri di libertà e di democrazia.

Per tutti i giorni di terra i maggiori dirigenti dell'Nasa hanno affinato a più riprese che la vita degli astronauti non era in immediato pericolo. Ieri sera però il Senato americano ha approvato una mozione nella quale si invitava gli americani a riprendere per il felice rientro del loro modulo di comando e di servizio. Infatti, il modulo di comando e di servizio è stato lanciato in volo il 14 aprile, alle 13,12, e ha completato il suo giro di boa attorno al nostro satellite alle 1,46 di stanotte, ora italiana — alla velocità di 5.000 chilometri l'ora. Quindi l'accensione dei motori del Lem avvenuta alle 3,38 e durata 1 minuto e 20 secondi ha collocato l'astronave sulla traiettoria di ammaraggio nel Pacifico previsto per le 18,18 italiane di venerdì. I condoleggiati raggiungeranno la velocità di sei mila chilometri orari. Ora l'Apollo 13 viaggia verso la Terra in condizioni di immunità che con le scorte di acqua e ossigeno appena sufficienti al rientro il terzo stadio si è schiantato sulla superficie lunare alle 2,08 provocando un terremoto artificiale.

Gli astronauti Lovell, Haise e Swigert hanno così dovuto rinunciare alla Luna. Adesso la loro unica missione — seguita e unita di terra — è di continuare di tecnica e scienza. La NASA — e quella di Torino a casa sua — salva l'astronave madre dopo il guasto riparabile. Il servizio di ossigeno e di acqua è in pericolo. Il modulo di comando e di servizio è in via di esaurimento. I tre uomini sono i fuggiti nel Lem. In formidosa in una via e pronti scappellotti di salvataggio.

A questo momento la missione è difficilissima e rappresenta una sfida alla dignità dell'uomo. Il modulo di comando e di servizio dovrà avvenire in un modo che sia sicuro e che permetta il ritorno sulla Terra. Successivamente i tre astronauti passeranno nel modulo di comando. L'unico fornito di scudi termici per la difesa dal calore e rientreranno a terra. Le preoccupazioni maggiori fino a questo momento sono per le riserve di ossigeno e di acqua che — secondo i tecnici di Houston — dovrebbero comunque essere sufficienti. Le prime notizie sulla drammatica vicenda dell'Apollo 13 diramate all'alba di martedì hanno suscitato in tutto il mondo ansia e preoccupazione. Le maggiori stazioni radio e televisive americane ed europee hanno interrotto i loro normali programmi per informare gli ascoltatori di quanto stava avvenendo a 300 mila chilometri dalla Terra.

FORTE DISCORSO DI AMENDOLA ALLA CAMERA CONTRO IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

FAR LUCE SUL RICATTO DEL TERRORISMO

Affrontare i problemi reali del Paese

a cavallo

I DEMOCRISTIANI abruzzesi hanno ideato e fatto pubblicare al principio di quest'anno un «Calendario abruzzese» in preziosa carta patinata dedicato alle imprese del ministro Natali fino a ieri titolare del dicastero dell'Agricoltura. Le fattezze del parlamentare abruzzese si ritrovano in ogni pagina del calendario. Natali è Messa Natali che taglia un nastro. Natali che consegna un premio. Natali che si congratula con una signora. Natali è stato Natali in piedi. Natali che sta per sedersi.

Natali che si avvicina. Natali che si allontana e finalmente l'ultima pagina della pubblicazione è interamente dedicata a un primo piano del ministro Natali a bruciapelo e sotto nessun nome che non sia chi si tratta del ministro Natali? Ma i democristiani di Abruzzo nel loro entusiasmo si sono dimenticati di darci una immagine dell'on. Natali a cavallo e forse dovremmo curare una nuova edizione del loro prezioso calendario per cui, adesso che il ministro Natali è passato a guidare il dicastero dell'Agricoltura si prevede che egli dedicherà gran parte del suo tempo all'ippica, accogliendo una esortazione che il settimanale «Cantachiaro» gli ha rivolto dicendo tra l'altro: «Sappiamo che il ministro Natali, oltretutto un politico dinamico e anche uno sportivo appassionato. Perciò sarà in grado di apprezzare il nostro invito di dedicarsi all'ippica che in questa precisa occasione ha solo un significato di civica esortazione. Il primo di quelli, in cui si cerca l'armonia tra lo sport e l'agricoltura. Che già tra loro con affettuosa decisione chiamano il ministro del cavolo Fortebraccio».

Come vedete qui nessuno ha intenzione di scherzare. Si vuole proprio che l'on. Natali si dia alla guida del cavallo. Il guaio è che i cavalieri non danno i pugni nella loro innocenza. Lo sognano e ora ripensandoci, eravamo che i democristiani abruzzesi faranno bene a rinviare una adeguata apoteosi di Natali al «Calendario» del prossimo anno perché ci si sputa che anche i coltivatori di cavoli sperano molto nel nuovo ministro dell'Agricoltura. Che già tra loro con affettuosa decisione chiamano il ministro del cavolo Fortebraccio.

Fortebraccio

- Chi sono coloro che puntano sull'avventura per arrestare il movimento popolare? - Pesanti interrogativi sui mandanti degli attentati di dicembre.
- Un crisi aperta dal fallimento del centro sinistra.
- La via indicata dai comunisti coerente alle esigenze di rinnovamento della democrazia italiana - Il ruolo delle Regioni - Una politica estera di neutralità attiva per il superamento dei blocchi.

Promosso dalla FGCI e dai giovani PSI e PSIUP

Migliaia in corteo nel centro di Roma: no all'imperialismo

Migliaia di giovani hanno partecipato ieri pomeriggio alla manifestazione contro l'imperialismo USA e le sue aggressioni nel sud est asiatico, nel Venezuela e in Africa. Al corteo dall'Università a piazza Esedra, organizzato dalle federazioni giovanili comuniste, socialiste e socialiste, hanno partecipato anche delegazioni del Birk Panther e del movimento di liberazione dell'Angola, del Mozambico, della Palestina e della Guinea.

A PAGINA 2

A PAGINA 5 E 6

ser. 36.

Il discorso di Amendola alla Camera contro il governo di centro-sinistra

Inaugurata la 48ª Fiera di Milano

L'avanzata del movimento popolare impone una nuova svolta alla democrazia italiana

Gava rassicura gli industriali

Il Ministro promette alla Confindustria che non verranno prese « misure coercitive » contro la fuga dei capitali - Novanta paesi presenti, ma restano escluse la RDT e la Cina popolare

Colpire le forze che puntano sul ricatto del terrore, facendo luce sui mandanti degli attentati di dicembre - Non si può superare la crisi senza spezzare la resistenza dei ceti privilegiati alla soluzione dei più acuti problemi nazionali - Una nuova politica estera

La posizione dei comunisti sul governo Rumor è stata illustrata ieri, secondo giorno del dibattito sulla fiducia alla Camera dal compagno Giorgio Amendola della Direzione del partito. Egli ha esordito assicurandosi all'usuale poco prima formulato dal presidente Pertini per un felice ritorno a terra degli astronauti dell'Apollo 13.

Non comunisti abbiamo il dovere di andare in fondo alla delle squallide vicende di vertice per comprendere il carattere della crisi che travaglia il paese. Una crisi politica e non soltanto parlamentare o ministeriale, aperta dal fallimento del centro-sinistra e che nasce dal rifiuto di dare una soluzione ai problemi posti dalle trasformazioni politiche e sociali del paese e dal movimento unitario di lotta delle masse operaie e popolari che hanno bisogno di un governo di vertice risolutivo — e bene — questi problemi.

Un paese non può vivere eternamente in una situazione di crisi. A un certo punto le crisi tendono a una soluzione a sinistra o a destra. Noi vi indichiamo una soluzione coerente con i nostri principi e la nostra esistenza: una soluzione democratica.

Neutralità attiva. Amendola si è quindi soffermato sul tema di quell'affermazione della posizione dell'Italia che è stata in particolare l'elemento dal segretario del PRI. Non è un tema che ha le più occupazioni di La Malfa in scacco di fronte alla crisi dell'economia americana in campo imperialista che noi invece riteniamo un fatto positivo perché consente ai paesi europei di conquistarsi uno spazio di iniziativa autonoma.

Le Regioni. Di fronte a questa situazione non si è chiesto Amendola che cosa può fare un governo come il vostro o dietro il quale non c'è una maggioranza coerente e unita nemmeno su un programma preciso di compromesso a breve termine ma una miriade di gruppi che riflettono opposte spinte al rinnovamento e alla conservazione.

Proibito al sottosegretario parlare di Agrigento. L'on. Sinesio sospeso dalla DC. In un'intervista all'«Ora» di Palermo aveva duramente bollato le complicità di notabili dc nello scempio della Valle dei Templi - 2 precedenti.

Dalla nostra redazione. Si è aperta questa mattina la 48ª Fiera internazionale di Milano. Il sito si è svolto come sempre in un'atmosfera di pace e di ospitalità. Il centro internazionale degli scambi che rappresenta la visione moderna e l'evoluzione del vecchio palazzo delle Nazioni molto frequentato — al di là — un poco effluente.



g. f. p.

L'avanzata operaia e popolare ha suscitato un tentativo di controffensiva conservatrice e persino reazionaria per arrestare il movimento temperato recitato di isolato dalla coscienza del Paese. In questo senso si è fatto di tutto serate prudenziali repressioni violente arresti la provocazione del 19 novembre di fronte ad una civile manifestazione unitaria sindacale in morte del povero agente Annunziata — ed ancora su quegli avvenimenti non sappiamo la verità — le bombe di dicembre 16 morti — « il più misterioso delitto politico della unificazione italiana » ha scritto l'Avanti!.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Non chiediamo rovesciamenti clamorosi ma passi con i ceti in una direzione nuova riconoscimento della Cina del m. gh.

Dopo l'articolo del compagno Fanti sull'«Unità» Regione emiliana: rabbia di PSU e destre. Dichiarazioni di Preti e dei dirigenti socialdemocratici - Giudizio positivo sulla collaborazione PCI-PSI-PSIUP da parte del segretario regionale socialista dell'Emilia-Romagna, Finessi - Galloni sui rapporti col PCI - Echi al discorso di Giorgio Amendola.

Incontro di parlamentari con la delegazione coreana. Un documento dell'assemblea CEI. I vescovi ribadiscono: no al divorzio in Italia.

«Liberate i due antifascisti». Trento: picchetto dinanzi al carcere.

AMENDOLA. Dopo il discorso del compagno Amendola alla Camera sul quale abbiamo parlato il segretario del PRI La Malfa ha espresso un primo giudizio molto positivo.

I responsabili

Per giustificare la sua iniziativa Rumor ha affermato più volte che egli non voleva essere un secondo Foa. Parole oscure e gravi per chi ricorda che è stato l'acta nel la storia italiana. Da dove veniva il pericolo un pericolo di tipo fascista se Rumor Nenni e altri hanno parlato di un ritorno al 1922? Al 1922 non siamo tornati né torneremo per la forza del movimento operaio e popolare per la volontà antifascista del paese e per opera anche nostra. Proprio a Milano del resto al funerale delle vittime innocenti si è ancora manifestata questa grande forza antifascista e proletaria che ha tradizioni profonde in una città che nel 1924, in pieno regime fascista diede la maggioranza ai partiti di opposizione. Ma proprio a Milano si permettono episodi come quello di domenica 14 nelle 10 macabri riti dei teppisti fascisti Chiediamo a Rumor — ha detto Amendola — di accettare la responsabilità della questione di Milano che sono giunti in ordine tutti i fatti avvenuti nel corso dell'autunno e dell'inverno.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Lotte unitarie

Dopo avere richiamato l'urgenza del problema che si pongono in altri settori (scuola, infanzia, famiglia) Amendola ha poi affermato che tutto ciò che riconduce alla questione centrale di un sistema che non riesce a utilizzare le risorse produttive del paese di un sistema caratterizzato da una forte migrazione di forze di lavoro dalle esportazioni di capitali (e quindi da bassi investimenti) dall'alto costo dell'apparato statale. E in questo quadro che le preoccupazioni economiche sono fondate. Esse non nascono dal landamento della produzione e soprattutto dal modo con cui si cerca di combatterla.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Questa contraddizione si ripete visivamente nel fenomeno della disoccupazione. Dopo aver ricordato la diminuzione della popolazione attiva (un milione in meno dal 1962 mentre la popolazione complessiva è giunta a 54 milioni) Amendola ha detto che anche qui il problema si pone in termini nuovi accanto ad una disoccupazione che viene dall'agricoltura del Mezzogiorno spesso analfabeta, spesso non qualificata si aggiunge la nuova disoccupazione dei laureati e dei diplomati. In Lucania troviamo una e l'altra e la caratteristica del movimento luciano di questo inverno è proprio quella di spingere anche le forze democristiane a cercare una nuova via.

Le nuove cariche all'AGIR

Il documento finale della VI assemblea dei vescovi italiani reso pubblico ieri ha confermato il carattere interlettorio che questo congresso ha ritenuto di assumere sui problemi scottanti come la crisi sacerdotale e della parrocchia e più ancora nei confronti delle AEL e della riforma dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana mentre è stato riconfermato un netto « no » il divorzio.

Le nuove cariche all'AGIR

Il documento finale della VI assemblea dei vescovi italiani reso pubblico ieri ha confermato il carattere interlettorio che questo congresso ha ritenuto di assumere sui problemi scottanti come la crisi sacerdotale e della parrocchia e più ancora nei confronti delle AEL e della riforma dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana mentre è stato riconfermato un netto « no » il divorzio.

Le nuove cariche all'AGIR

Il documento finale della VI assemblea dei vescovi italiani reso pubblico ieri ha confermato il carattere interlettorio che questo congresso ha ritenuto di assumere sui problemi scottanti come la crisi sacerdotale e della parrocchia e più ancora nei confronti delle AEL e della riforma dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana mentre è stato riconfermato un netto « no » il divorzio.

Le nuove cariche all'AGIR

Il documento finale della VI assemblea dei vescovi italiani reso pubblico ieri ha confermato il carattere interlettorio che questo congresso ha ritenuto di assumere sui problemi scottanti come la crisi sacerdotale e della parrocchia e più ancora nei confronti delle AEL e della riforma dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana mentre è stato riconfermato un netto « no » il divorzio.

Le nuove cariche all'AGIR

Il documento finale della VI assemblea dei vescovi italiani reso pubblico ieri ha confermato il carattere interlettorio che questo congresso ha ritenuto di assumere sui problemi scottanti come la crisi sacerdotale e della parrocchia e più ancora nei confronti delle AEL e della riforma dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana mentre è stato riconfermato un netto « no » il divorzio.

Le nuove cariche all'AGIR

Il documento finale della VI assemblea dei vescovi italiani reso pubblico ieri ha confermato il carattere interlettorio che questo congresso ha ritenuto di assumere sui problemi scottanti come la crisi sacerdotale e della parrocchia e più ancora nei confronti delle AEL e della riforma dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana mentre è stato riconfermato un netto « no » il divorzio.

Le nuove cariche all'AGIR

Il documento finale della VI assemblea dei vescovi italiani reso pubblico ieri ha confermato il carattere interlettorio che questo congresso ha ritenuto di assumere sui problemi scottanti come la crisi sacerdotale e della parrocchia e più ancora nei confronti delle AEL e della riforma dello statuto della Conferenza Episcopale Italiana mentre è stato riconfermato un netto « no » il divorzio.

La contingenza scatterà ancora a maggio

La contingenza aumenterà di un punto dal 1 maggio per i lavoratori dell'industria, commercio e agricoltura e del resto. Lo ha accertato il secondo sondaggio Fanti della Fapposta commissione riunitasi all'ISTAT per verificare l'andamento del costo della vita nel mese di febbraio. La variazione dell'indennità dipenderà anche dalla variazione del costo della vita nel mese di marzo e all'ultima quindicina di aprile. Ma la variazione dei prezzi verificatisi in marzo è già sufficiente allo scatto di un punto. Solo una improvvisa diminuzione del costo della vita potrebbe assorbito l'aumento del punto.

Aumentati del 28% i finanziamenti Efibanca

Dopo il bilancio della Banca Nazionale del Lavoro che presenta un incremento del 28,7% sui finanziamenti a medio e lungo termine da parte della Efibanca, l'istituto di credito ha annunciato un aumento del 28 per cento dei finanziamenti a medio e lungo termine. L'aumento è dovuto all'incremento del 28 per cento dei finanziamenti a medio e lungo termine. L'aumento è dovuto all'incremento del 28 per cento dei finanziamenti a medio e lungo termine.

Trento: picchetto dinanzi al carcere

AMENDOLA. Dopo il discorso del compagno Amendola alla Camera sul quale abbiamo parlato il segretario del PRI La Malfa ha espresso un primo giudizio molto positivo.

c. f.